

## **Il Kazakistan: note sulla sua attuale situazione culturale e linguistica con particolare riferimento ai suoi rapporti con la Repubblica Italiana.<sup>1</sup>**

Ajzhan Temirbulatovna Serikbaeva

Il Kazakistan contemporaneo sta conoscendo una fase significativi cambiamenti. Secondo il suo attuale Capo di Stato, N. A. Nazarbaev, si può definire tutto ciò come una sorta di rinascita dello stato nazionale, in cui prendono forma le arti nazionali, le tradizioni, i rituali e i tradizionali tipi di sport, la religione e la lingua kazaka, oltre alle forme e i generi poetici propri di tale lingua.

### **1. La lingua.**

In conformità con la Costituzione della Repubblica del Kazakistan approvata 1995 **la lingua kazaca** è la lingua ufficiale del paese. Il russo è dichiarato “lingua propria delle relazioni transnazionali”.

Il kazaco fa parte del gruppo “kipciak” delle lingue turche insieme con il tataro, il bashkiro, il caraciaevo-balcaro, il kumyk, il caraimico, il tataro di Crimea, il caracalpaco, il karagash, e il nogaj; nell’ambito di questo gruppo esse compongono un ramo kipciaco-nogaj che comprende appunto le lingue nogaj, il caracalpaco e karagash.

Nella lingua kazaca moderna non si può parlare di veri e propri dialetti; si distinguono però le tre pronunce regionali che corrispondono approssimativamente alle aree dei tre *juz*, i tre grandi “gruppi tradizionali” dei kazaki:

- la pronuncia nordorientale
- la pronuncia meridionale
- la pronuncia occidentale

Tutto sommato, comunque, queste differenze regionali della lingua kazaca non sono significative e sono avvertite da parlanti e ascoltatori in modo lieve.

La lingua letteraria kazaca ebbe la sua formazione nella seconda metà del secolo XIX grazie all’attività dei noti letterati progressisti **Abay Kunanbaev** e **Ibray Altynsarın**. In quel periodo i kazachi usavano *l’alfabeto arabo*.

Nel 1929 quasi tutti i popoli dell’URSS di origini non slave adottarono all’alfabeto latino. Con il passaggio a tale alfabeto e la successiva rimozione dell’analfabetismo si ebbe una vera e propria “esplosione” nel numero dei nuovi scrittori e delle loro opere che diede vita a un periodo definito *il secolo d’oro di una nuova letteratura kazaca*. Nel 1937 fu fondato l’Unione degli scrittori del Kazakistan.

Nel 1940 la lingua kazaca conobbe un nuovo mutamento della grafia, passando dal latino all’alfabeto cirillico, grafia che continua ad essere in uso anche nel Kazakistan indipendente di oggi.

Attualmente in Kazakistan viene praticata una **politica linguistica** secondo la quale l’amministrazione del paese dovrebbe passare progressivamente dal russo al kazaco.

Nella tredicesima Sessione dell’Assemblea Nazionale del Kazakistan, il Capo dello Stato N. A. Nazarbaev

---

<sup>1</sup> Il testo qui presentato è la traduzione italiana (a cura di M. Pistoso) di una conferenza letta in lingua russa presso l’allora “Dipartimento di Studi linguistici e orientali” dell’Università di Bologna il 20.12.2011. Ajzhan T. Serikbaeva è dottoranda in Relazioni Internazionali presso l’Università di Studi Eurasiatici “L. N. Gumilev” di Astana.

“Dobbiamo concentrare tutti i nostri sforzi futuri nello sviluppo della lingua kazaca che rappresenta l'elemento più importante nell'unificazione di tutti gli abitanti del paese. Analoghi sforzi vanno indirizzati affinché i rappresentanti di tutte le altre nazionalità presenti nel paese possano parlare, coltivare e ricevere istruzione nella propria lingua madre”.

Nel frattempo, nel 2007 nel Kazakistan si è adottata la decisione, a livello di Stato, di un progetto culturale detto “*Unione delle tre lingue*”, ossia kazaco, russo e inglese.

In base all'auspicio di questo progetto la percentuale degli abitanti del Kazakistan che padroneggiano la lingua kazaca salirà dal 60 al 90 per cento; il numero di quelli che padroneggiano il russo arriverà al 90 per cento dagli 89 attuali; coloro che conoscono l'inglese saliranno invece al 20 per cento.

## 2. La musica

Nel periodo della formazione nazionale del popolo kazaco si formarono specifiche tradizioni musicali, riflesse di una ricca cultura in questo campo.

### Particolarità:

- tutti i rituali connessi alla nascita del bambino, del matrimonio, del funerale erano di norma accompagnati dal canto.
- Le competizioni di eloquenza (*aitysy*) dei menestrelli (*akyn*) con accompagnamento musicale diventarono lo spettacolo preferito della gente.
- Per la cultura musicale kazaca è tipica la rappresentazione delle scene di battaglia, della lotta dei campioni, (*bayga*), del volo di aquila, dei lupi e del loro ululato.
- Si sono formati così nel tempo compositori di talento, i *kuyshi*.

Il leggendario **Korkyt** (secc. VIII-IX) e il letterato e scienziato **Abu Nasyr al-Farabi** (870-950) furono gli autori dei primi esempi della notazione musicale. Kaztusgan e Asan Kaigy i rappresentanti della cultura musicale kazaca del XV secolo. La *dombyra* e il *kobyz* sono gli strumenti musicali tradizionali dei kazachi.

## 3. La Danza

La cultura della danza del popolo kazaco fu nota dai tempi antichi. Una forma di ballo rappresenta l'ambiente nazionale e l'amore del popolo per le arti che veniva trasmesso da una generazione all'altra: nell'ambito di tutto ciò ogni clan ebbe i propri maestri. Le danze nazionali kazache venivano eseguite in modo improvvisato.

### Specificità:

- Le danze tradizionali denominate “*Ormek bi*”, “*Qiyani bi*” rappresentano la vita dei cacciatori.
- I balli scherzosi e burleschi chiamati “*Aiu bi*”, “*Nasybaishy*”, “*Orteke*”, “*Qarajora*”, e “*Tepekok*” sono tra gli esempi dell'arte antica di danza.
- I kazachi hanno i balli di coppia danzati da maschio e femmina, i “*Qoyanburkit*” che raramente riscontrano dagli altri popoli orientali.
- L'arte di danza a cavallo aveva le sue particolarità: solo i grandi maestri riuscivano a far muovere l'animale seguendo il ritmo imposto.

## 4. Il cinema

Il cinema kazaco conobbe le sue origini nel 1917: all'inizio del XX secolo in Kazakistan furono attivi le 13 sale cinematografiche private nelle grandi città Semipalatinsk, Pavlodar, Ust'-Kamenogorsk, Akmola

(l'attuale Astana), Kostanay, Aktobe ecc. Nella città di Vernoe (l'attuale Almaty) si cominciarono però a mostrare dei film già dal 1910.

Nel 1934 a Alma-Ata fu fondato lo Studio della cronaca del cinema il quale successivamente, il 9 gennaio del 1960 venne rinominata in studio “*Kazakfi’lm*” che attualmente è l’unico studio cinematografico nel Kazakistan. Il “*Kazacfil’m*” si occupava anche della produzione dei cartoni animati. Gli ultimi anni hanno conosciuto un’attività produttiva efficace sia attraverso la partecipazione della “*Kazakfilm*” che tramite altre istituzioni, studi come cinematografici privati come “*Sataifil’m*”, e “*Mausymfil’m*”.

Oggi ci sono registi e attori kazaki entrati a pieno titolo nella produzione del cinema mondiale: è sufficiente ricordare il noto regista di “*Dozory*”, Timur Bekmambetov, oggi attivo a Hollywood, ma anche il contributo di produttori, registi e attori kazachi: alcuni loro film come “*Il nomade*” e “*Il mongolo*” sono disponibili sul mercato in forma di DVD.

## 5. I monumenti storici.

### **Il mausoleo di Arystan-baba.**

A 150 chilometri dalla città di Shymkent, vicino all’antica cittadella di Otrar si trova il mausoleo di Arystan-Baba, santo e mistico del sec. XII, famoso predicatore dell’Islam nonché maestro e la guida spirituale di Khoja Ahmed Yassavi; è un monumento originariamente fondato nel XV secolo.

Secondo la leggenda, su ordine di Tamerlano (1338-1405) iniziò la costruzione di una moschea sulla tomba di Ahmed Yassavi. Ogni tentativo di innalzare le mura falliva però a causa delle scorribande di un toro di color verde che appariva improvvisamente e distruggeva ogni cosa. Tamerlano vide nel sogno un santo che gli disse che prima bisognava erigere un monumento sulla tomba di Arystan-baba e solo dopo un altro su quella di Khoja Ahmed Yassavi.

L’edificio conobbe varie ricostruzioni, la prima delle quali nei secc. XIV-XV. Dell’edificio primario rimasero solo le colonne di legno intagliato del porticato (*ayvan*). Nel sec. XVIII nel luogo della sepoltura, distrutta da un terremoto, venne costruito un’altro edificio a due cupole e un porticato appoggiato su due colonne di legno intagliato. Nel sec. XVIII anche questa costruzione fu distrutta e poi nel 1909 di nuovo costruita come attestato un’iscrizione racchiusa entro una cornice ornata con fregio.

Nel 1971 la moschea fu demolita a causa dell’innalzamento di falde d’acque sotterranea che ne mettevano in pericolo la solidità e la stabilità. Successivamente il monumento venne ricostruito in mattoni cotti con una soluzione di alabastro per la muratura esterna frontale. Questa costruzione può essere definita un tipo di complesso funerario multi camerale dalla composizione ad asse trasversale e a destinazione multifunzionale.

Il complesso si formò tramite annessioni all’edificio della tomba primaria, dove fu sepolto Arystan-baba, della seconda costruzione (*gurhanà*) nell’ala sinistra, destinata alla sepoltura dei suoi primi seguaci. Nell’ala destra fu costruita una moschea con i locali adiacenti. Queste due unità funzionali sono collegate da un muro frontale comune (facciata principale) con un locale centrale molto ampio coperto con un arco ogivale.

### **Il mausoleo di Hoja Ahmed Yassavi nella città di Turkestan.**

La città di Turkestan ebbe una vasta fama grazie all’attività spirituale del noto letterato e filosofo Hoja Ahmed Yassavi (sec. XII). All’epoca la città era conosciuto con nome Yassy da cui il patronimico indicante il luogo del Nostro.

Nei secoli. XVI-XVIII Turkestan fu la capitale di una sorta di Principato kazaco i cui regnanti (*khan*) erano ben consapevoli dell’importanza politica e spirituale di questa città per l’unione del popolo kazaco. Turkestan con il suo solenne monumento sepolcrale, il mausoleo di Hoja Ahmed Yassavi, veniva in qualche modo già associata all’idea di uno stato nazionale kazaco.

Alla fine del sec. XIV su ordine di Tamerlano (1338-1405), che teneva in onore Khoja Ahmed Yassavi, a copertura di un piccolo sepolcro ivi esistente fu innalzato un grandioso mausoleo chiamato “Hazret Sultan”, vero e proprio capolavoro dell’architettura medievale kazaca. L’edificio misura 65,5 m di lunghezza, 45,5 m di larghezza e l’altezza del portale ogivale è di 37,5. Ci sono più di 30 ambienti in questo mausoleo-palazzo: la sala delle cerimonie, la moschea, la biblioteca, il sepolcro ecc. Le cupole della grande sala d’ingresso, della moschea e del sacrario sono decorate con mattonelle colore azzurro lapislazzulo e la facciata è decorata con iscrizioni in stile cufico dipinte su mattonelle di colore azzurro, celeste e bianco. Il rivestimento del complesso è ottenuto con piastrelle policrome su fondo azzurro. All’interno del mausoleo riposano famosi personaggi della storia kazaca.

## **6. Le relazioni italo-kazache nell’ambito culturale**

La collaborazione in ambito culturale con l’Italia è uno degli elementi prioritari della politica estera della Repubblica del Kazakistan. Questa collaborazione si sviluppa in modo intenso, efficace e in molteplici direzioni. I due paesi collaborano in campo cinematografico, musicale, artistico, cosa che favorisce e aumenta l’integrazione culturale tra i due paesi.

Le iniziative culturali si svolgono in base ai protocolli in tal senso siglati nel 1997 e intitolati: **Accordo di amicizia e collaborazione tra la Repubblica del Kazakistan e la Repubblica Italiana e Intesa tra i Governi dell’Italia e del Kazakistan in materia di collaborazione scientifica e culturale.**

Da quando si sono stabilite relazioni diplomatiche tra i due paesi, in Italia sono state organizzate mostre sui beni archeologici, dipinte e sculture del Kazakistan. Tra queste:

“Il cavaliere dorato: la cultura delle steppe del Kazakistan dall’epoca del bronzo fino alle grandi migrazioni”, che è stata organizzata con il supporto del Ministero degli Esteri Italiano, dell’ENI, dell’Istituto di Archeologia del Ministero della Ricerca e dell’Accademia delle Scienze del Kazakistan. Gli italiani e gli altri visitatori della mostra hanno potuto così conoscere reperti unici degli scavi archeologici del Kazakistan che ricoprono un periodo storico di più di due millenni. Gli oggetti esposti nella mostra erano antichi gioielli, argenti e pietre preziose, decorazioni funerarie, armi e equipaggiamenti dei cavalieri hanno permesso di farsi un’idea precisa sulla vita degli antichi popoli della steppa che abitavano il territorio dell’attuale Kazakistan all’incirca fino al quinto secolo della nostra era. Uno dei principali reperti della mostra era appunto il cosiddetto “Cavaliere dorato”, in realtà una veste da guerriero ornata con decorazioni d’oro e di pietre preziose. Nella mostra furono esposti 560 oggetti, molti dei quali usciti per la prima volta dal Kazakistan. Le sedi ospitanti furono il “Palazzo del te” vicino a Mantova e il Palazzo delle Esposizioni a Roma.

Nell’agosto del 2001 in collaborazione con i Comuni delle città di Livorno, San Vincenzo, Cecina e Volterra (regione Toscana), con l’Istituto Gemelli di Cecina e l’Ambasciata del Kazakistan in Italia è stata organizzata la mostra di pittura e scultura degli artisti kazachi. Nel corso di queste iniziative l’ambasciatore kazaco e i diplomatici accreditati in Italia hanno avuto modo di incontrare le autorità delle città in questione, così come noti artisti, scultori e scrittori italiani oltre che i visitatori di mostra.

Nel maggio-giugno del 2000 nelle località italiane di Cecina e Procida ha avuto luogo una mostra itinerante di giovani artisti kazaki. Ciò si è svolto nel quadro dell’applicazione di un Decreto del Presidente del Kazakistan che individuava nel 2000 l’anno della promozione della cultura.

A Livorno nel 2001 si è svolta inoltre la quarantanovesima mostra di pittura e scultura “Rotonda 2001”. Per iniziativa del Comune di questa città e degli organizzatori della mostra, il 19 agosto fu scelto come giornata dedicata ai dipinti e alle sculture del Kazakistan. Gli organizzatori hanno allestito una sala specificamente per queste opere.

Nel 2004 in varie città italiane fu organizzata una tournée di musicisti kazachi. A Roma, Genova, Caserta e Siracusa ebbero luogo concerti organizzati dalla delegazione culturale kazaca con la presenza dell’Orchestra di Strumentisti Nazionali “Kurmangasi”, l’Orchestra di musica da camera “Accademia dei solisti” e con la partecipazione dei cantanti nazionali kazachi quali Ayman Musakhojaeva, Nurjamal

Usenbaeva e un giovane talento operistico, il tenore Talgat Musabayev. Nell'arco di 10 giorni gli artisti hanno attraversato quasi tutta l'Italia esibendosi in molti palcoscenici conosciuti italiani: dalla sala della musica della Reggia di Caserta al famoso teatro "Carlo Felice" di Genova.

La giovane cantante del Kazakistan Mascia Mudriak, studentessa del Conservatorio musicale di Milano si è esibita nel concerto "L'Usignolo dal Kazakistan" nell'Ambasciata del Kazakistan in Italia e Roma e successivamente anche a Milano. Ricordiamo per curiosità che un suo disco fu registrato nello studio del cantante e attore italiano Totò Cutugno divenuto nel frattempo impresario della cantante. Egli ha il progetto di diffondere questa registrazione non soltanto nel suo paese ma anche in altri paesi europei. Simili iniziative culturali vengono svolte anche in Kazakistan: tra esse è opportuno ricordare qui la *Settimana della lingua italiana* divenuto ormai un evento ricorrente che prevede le seguenti attività:

nell'ambito musicale: nell'ottobre del 2010 ebbe luogo la tournée della cantante veneziana Erica Boschiero nelle città di Atyrau e Aksay; nel 2009 a Astana fu organizzato un concerto di musica lirica diretto dal maestro Gerardo Colella. È da segnalare anche la tournée di concerti nelle tre città kazache (Almaty, Astana, Aksay) eseguito dal duetto "Two Men Band" che ha eseguito brani dalle più celebri composizioni della musica contemporanea italiana.

Nell'ambito delle mostre: l'esposizione "Italian Style" ebbe luogo nell'ottobre del 2008 nel Museo Presidenziale di Astana, dedicata al design italiano di alta moda e organizzata con il contributo del Fondo "Sartirana Arte" della città di Pavia.

Recentemente nell'Accademia di Musica nazionale del Kazakistan è stato organizzato un concerto con la partecipazione della più importante orchestra sinfonica del Kazakistan che ha eseguito alcune tra le più conosciute opere della musica italiana.

L'archeologia è un altro ambito della collaborazione tra due paesi. Nella regione meridionale del Kazakistan nell'area del delta del Syrdarya sta svolgendo le proprie ricerche la missione etno-archeologica organizzata dall'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente di Roma (ISIAO) e dall'Università di Bologna con il supporto del Ministero degli Affari Esteri Italiano e con la partecipazione di diverse compagnie italiane come, per esempio la Bonatti. Questa missione, guidata dal Prof. Gianluca Bonora, ha come obiettivo lo studio e la ricerca della civiltà dell'epoca del bronzo e del primo secolo del ferro nelle steppe kazache; epoca che ebbe importanza chiave nel passaggio al nomadismo e alle pratiche dell'allevamento di bestiame.

Nell'Università kazaca Nazarbaev è stata presentata la guida geografica del Kazakistan intitolata *Guide to Kazakhstan. Sites of Faith, Sites of History*, Torino, Allemandi & Co., 2010 opera di Gianluca Bonora e dedicata al turismo religioso e alla storia della religione in Kazakistan. Questo libro contiene un prezioso elenco di tutti luoghi di culto importanti e dei monumenti religiosi che fino ad oggi hanno conservato il loro ruolo spirituale per la popolazione del paese.

Gianluca Bonora scrive: "Il Kazakistan ha una ricca storia che ha lasciato molte testimonianze monumentali. Il libro menziona anche storie e racconti su luoghi come la boscaglia di Tamgaly, leggende su diverse località collegate a eventi miracolosi che possono essere interessanti per i turisti stranieri. Inoltre è fonte di informazioni per i giovani archeologi".

Questa pubblicazione è solo parte di un grande progetto di ricerca nel campo della storia delle religioni e delle società del Kazakistan, denominato "Religione e società nel Kazakistan: istituti e tradizioni religiose nella formazione della cultura nazionale", che ha finora portato alla stesura del primo grande volume *Kazakhstan: Religion and Society in the History of Central Asia* (autori: G. Bonora, N. Pianciola e P. Sartori) realizzato in Italia (Allemandi & Co., Torino, 2009) sotto gli auspici dell'Istituto di Storia di Vicenza. Questo progetto è stato concepito in Italia in collaborazione con le istituzioni scientifiche e accademiche kazache e la partecipazione finanziaria della compagnia "ENI".

Così oggi si concretizza l'interesse crescente per una feconda e mutua collaborazione tra il Kazakistan e l'Italia in tutte le sfere della cultura.

